

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

# Fraternità di Castel del Piano

Pax et Bonum

***NESSUNO MI MOSTRAVA… STETTI UN POCO…***

Cammino fraterno per il rinnovo della Professione

Febbraio – Marzo 2024

**INTRODUZIONE COMUNE PER LE PRIME QUATTRO CHIAMATE - USCITE**

O Dio vieni a salvarmi. Gloria al Padre.

**Invocazione allo Spirito Santo**

**Vieni, o Spirito creatore,** visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato. O dolce consolatore, dono del Padre altissimo, acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima. Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore, irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola. Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore; sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore. Difendici dal nemico, reca in dono la pace, la tua guida invincibile ci preservi dal male. Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore. Sia gloria a Dio Padre, al Figlio, che è risorto dai morti e allo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

**CONCLUSIONE COMUNE PER LE PRIME QUATTRO CHIAMATE - USCITE**

Padre nostro.

**Preghiera “Absorbeat”**

Rapisca, ti prego, o Signore, l’ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo, perché io muoia per amore dell’amor tuo, come tu ti sei degnato morire per amore dell’amore mio.

**INTRODUZIONE**

La Professione rinnova ogni anno il nostro percorso “alla sequela di Gesù Cristo sulle orme di San Francesco”. La santa Messa per il rinnovo della Professione sarà celebrata Lunedì 25 marzo – Lunedì Santo. Quest’anno coincide con il giorno in cui si celebra l’Annunciazione dell’angelo a Maria. Il giorno del “sì” di Maria è il giorno della Professione, del nostro “sì”. Francesco racconta l’inizio della sua vocazione, nel Testamento scritto a fine vita, con due capisaldi:

“Nessuno mi mostrava, l’Altissimo mi rivelò”

“Stetti un poco ed uscii dal mondo”.

Dopo la grande professione di fede di Pietro, Gesù lo dichiara beato. *«Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l’hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli.»* (Mt 16,17)

Paolo raccontando la sua chiamata riferisce che fu diretta ed immediatamente cominciò la sua vocazione (fatta anche di pause e riflessioni, ma tutto in vista della vocazione)

*Vi dichiaro dunque, fratelli, che il vangelo da me annunziato non è modellato sull’uomo; infatti io non l’ho ricevuto né l’ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo, come io perseguitassi fieramente la Chiesa di Dio e la devastassi, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com’ero nel sostenere le tradizioni dei padri. Ma quando colui che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia si compiacque di rivelare a me suo Figlio perché lo annunziassi in mezzo ai pagani, subito, senza consultare nessun uomo, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco.* (Gal 1,11-12.15-17)

Ogni giorno Dio ci parla direttamente con un messaggio rivolto solo a noi. Ed ogni giorno ci chiama ad uscire, a farci nuovi. Camminiamo su questa strada. Che Francesco, Chiara, Padre Pancrazio e tutti i santi francescani ci accompagnino a vivere la vocazione con la capacità di ascoltare ed il coraggio di uscire. Maria aiuto dei cristiani. Prega per noi. Amen.

**Basi di partenza**

Che lo sentiamo o no Dio ci chiama. Chiama sempre. Chiama tutti. Nessun altro può dirci che cosa dobbiamo fare. Se non ascoltiamo Dio, ascoltiamo altro. Ascoltiamo idoli pericolosi, il più pericoloso siamo noi stessi. Dio chiama. Ascoltiamo, meditiamo, consideriamo e poi… decidiamo. Uscire o restare? Dio ci chiama fuori, alla novità. La parola “chiesa”, in fondo, altro non è se non una chiamata ad uscire, ad andare, a camminare.Di fronte ad ogni situazione siamo chiamati ad uscire.

Negli anni scorsi abbiamo meditato molto sui temi di vita.

Preghiera e relazione con Dio. Relazioni. Obbedienza, Castità, Povertà. Virtù cardinali. Fraternità universale e cosmica. Alle sorgenti. La mia strada francescana. La profezia francescana. I verbi francescani. I luoghi francescani.

Ma Dio ogni giorno ci chiama alla novità.

Mediteremo sulle cinque chiamate che portano alle cinque uscite. Che non sono fughe, ma penetrazioni verso la parte migliore di ogni situazione.

Primo chiamata - uscita: VERSO NOI STESSI

Seconda chiamata - uscita: VERSO I FRATELLI

Terza chiamata - uscita: VERSO LA CREAZIONE

Quarta chiamata – uscita: VERSO DIO

Quinta chiamata - uscita: VERSO LA MISTICA UNIONE

Ogni incontro si dividerà in due parti: la chiamata e l’uscita. Più che delle catechesi saranno dei momenti di riflessione, silenzio e condivisione. Il contributo di tutti è prezioso. La Professione ci fa nuovi e ci fa partecipare alla vita di Fraternità.

**T**

**Prima chiamata - uscita**

***VERSO NOI STESSI***

*Il Signore concesse a me, frate Francesco, d’incominciare così a far penitenza*

**CHIAMATA**

Sembra stano che Dio ci chiami verso noi stessi. Che l’uscire sia in realtà un rientrare.

Il figliol prodigo “rientrò in se stesso”.

È questa la conversione. Invertire la rotta.

C’è una base a tutto questo: proveniamo da Dio. Siamo santificati col battesimo.

Poi ci siamo allontanati. Ed ogni giorno c’è una forza centrifuga che ci tenta per riallontanarci.

*«Simone, Simone, ecco satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede; e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli.»* Lc 22,32-33

Pietro è chiamato a tornare indietro.

DOMANDA CHIAVE: conosco me stesso?

Devo cercare per tutta la vita la parte migliore di me.

Ad essa devo tornare.

Dio non ha mai smesso di abitare in me. Dio non scappa.

Dio chiama.

**USCITA**

È un po’ come uscire dalla porta e rientrare dalla finestra.

Devo uscire da me per rientrarvi.

Lasciare (a volte è un cammino lungo e faticoso) una parte di me… o meglio convertirla…

Entrare nella parte migliore di me.

DOMANDA VOCAZIONALE: dopo il cammino francescano, il rapporto con me stesso è cambiato?

La risposta è “sì”. Anche se posso non accorgermene.

Il cambiamento avviene ogni giorno.

Siamo usciti dal mondo?

Il cammino verso la libertà non è mai concluso.

Importante è camminare.

E nella giusta direzione.

*Sappiamo infatti che la legge è spirituale, mentre io sono di carne, venduto come schiavo del peccato. Io non riesco a capire neppure ciò che faccio: infatti non quello che voglio io faccio, ma quello che detesto. Ora, se faccio quello che non voglio, io riconosco che la legge è buona; quindi non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene; c’è in me il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. Ora, se faccio quello che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. Io trovo dunque in me questa legge: quando voglio fare il bene, il male è accanto a me. Infatti acconsento nel mio intimo alla legge di Dio, ma nelle mie membra vedo un’altra legge, che muove guerra alla legge della mia mente e mi rende schiavo della legge del peccato che è nelle mie membra. Sono uno sventurato! Chi mi libererà da questo corpo votato alla morte? Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore! Io dunque, con la mente, servo la legge di Dio, con la carne invece la legge del peccato.* (Rm 7,14-25)

La Professione, se vissuta con fede, non è solo un impegno, ma è un “sacramentale” che ci dà la forza per vivere la vocazione:

per camminare

per rialzarsi

per ripartire

per continuare

…

**T**

**Seconda chiamata - uscita**

***VERSO I FRATELLI***

*…poiché, essendo io nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia .* *E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di anima e di corpo.*

**CHIAMATA**

Dio ci chiama. A volte ci spinge… verso il prossimo.

Francesco riconosce la mano di Dio nel suo andare fra i lebbrosi.

I biografi ravviseranno nel lebbroso la presenza di Gesù in persona.

*Dal Vangelo secondo Matteo*

*Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l’altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. Dá a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle. Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste. Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l’elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l’elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.* (Mt 5,38-6,4)

L’esempio degli apostoli: sono chiamati a lasciare tutto, a seguire, a rischiare la vita…

Ma, al tempo stesso, sono chiamati a mangiare coi pubblicani, i peccatori e le prostitute.

Con Francesco la Chiesa va fra la gente.

**USCITA**

Anche questo è un uscire dal mondo dalla porta e rientrarvi dalla finestra.

DOMANDA VOCAZIONALE: sono un testimone nel mondo?

La Professione mi chiama a e mi dà la forza per portare:

la gioia

la speranza

il Vangelo

Gesù.

Cresce il mio atteggiamento positivo verso gli altri specialmente i più deboli che Gesù elenca come prova di “ammissione”:

affamati, assetati, nudi, carcerati, stranieri…

posso peccare contro i poveri anche davanti alla tv, internet, … approvando culturalmente scelte di chiusura.

Non mi devo mai illudere di:

non avere tribolazioni

non avere dissensi intorno

essere maggioranza nel mondo

…

La croce è il collaudo della vocazione.

Tutto può venire da me.

La croce è sofferenza che viene dal mondo, dalla natura, … sublimata dalla croce di Gesù.

**T**

**Terza chiamata - uscita**

***VERSO LA CREAZIONE***

*Il Signore mi rivelò che dicessi questo saluto: Il Signore ti dia pace*

**CHIAMATA**

DOMANDA CHIAVE: qual è la mia vocazione nel mondo?

Padrone, custode, operaio, …

Uno dei carismi francescani è l’equilibrio assoluto con la creazione.

*Dalla Vita Prima di Tommaso da Celano*

*Mentre, come si è detto, il numero dei frati andava aumentando, Francesco percorreva la valle Spoletana. Giunto presso Bevagna, vide raccolti insieme moltissimi uccelli d’ogni specie, colombe, cornacchie e «monachine». Il servo di Dio, Francesco, che era uomo pieno di ardente amore e nutriva grande pietà e tenero amore anche per le creature inferiori e irrazionali, corse da loro in fretta, lasciando sulla strada i compagni. Fattosi vicino, vedendo che lo attendevano, li salutò secondo il suo costume. Ma notando con grande stupore che non volevano volare via, come erano soliti fare, tutto felice, li esortò a voler ascoltare la parola di Dio. E tra l’altro disse loro: «Fratelli miei uccelli, dovete lodare molto e sempre il vostro Creatore perché vi diede piume per vestirvi, ali per volare e tutto quanto vi è necessario. Dio vi fece nobili tra le altre creature e vi concesse di spaziare nell’aria limpida: voi non seminate e non mietete, eppure Egli vi soccorre e guida, dispensandovi da ogni preoccupazione». A queste parole, come raccontava lui stesso e i frati che erano stati presenti, gli uccelli manifestarono il loro gaudio secondo la propria natura, con segni vari, allungando il collo, spiegando le ali, aprendo il becco e guardando a lui. Egli poi andava e veniva liberamente in mezzo a loro, sfiorando con la sua tonaca le testine e i corpi. Infine li benedisse col segno di croce dando loro licenza di riprendere il volo. Poi anch’egli assieme ai suoi compagni riprese il cammino, pieno di gioia e ringraziava il Signore, che è venerato da tutte le creature con sì devota confessione. Siccome poi era uomo semplice, non per natura ma per grazia divina, cominciò ad accusarsi di negligenza, per non aver predicato prima di allora agli uccelli, dato che questi ascoltavano così devotamente la parola di Dio; e da quel giorno cominciò ad invitare tutti i volatili, tutti gli animali, tutti i rettili ed anche le creature inanimate a lodare e ad amare il Creatore, poiché ogni giorno, invocando il nome del Signore, si accorgeva per esperienza personale quanto gli fossero obbedienti.* (FF 424-425)

C’è sempre bisogno di vivere un atteggiamento di cura. Tanto più in questo periodo.

**USCITA**

Dio mi chiama ad uscire verso le creature per rientrare nell’equilibrio primordiale.

I comportamenti verso la creazione sono verso l’uomo e verso Dio.

I peccati contro la creazione sono animati dalle stesse spinte dei peccati contro l’uomo: egoismo, avarizia, …

Si concretizzano in: maltrattamento, sfruttamento, indifferenza, …

Come in ogni cammino dobbiamo crescere.

*Dalla Lettera ai Romani*

*La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l’ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sapppiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l’adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.* (Rm 8,19-23)

Tutto ritorna a Dio. Tutto si ricapitola in Cristo.

Il nostro contatto con la creazione è più frequente di quello con gli uomini. Non sempre siamo in contatto diretto con gli uomini, sempre con la creazione.

Dopo il cammino francescano posso tenere i riscaldamenti ed i climatizzatori a temperature accettabili.

La Professione ci chiama a e ci dà forza per:

fare una vita semplice, frugale, … accontentarci di poco.

**T**

**Quarta uscita - chiamata**

***VERSO DIO***

*E il Signore mi dette tanta fede nelle chiese, che così semplicemente pregavo e dicevo: Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero* *e ti benediciamo, poiché Con la tua santa croce hai redento il mondo.*

**USCITA**

La chiamata e l’uscita sono opera di Dio.

Dio percorre la strada verso di noi.

“Dio benedice tutti” – Papa Francesco – Intervista del 14 gennaio 2024

*Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.* (Lc 15,20)

*Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo.* (Lc 15,31)

Dio fa sempre il primo passo. E ci cammina davanti. Si ferma con noi.

**CHIAMATA**

In questa chiamata non c’è la nostra uscita.

Non possiamo uscire da Dio.

Dio ci chiama a stare di più con Lui.

Lui sta con noi e noi scappiamo.

“Ritorna…”

La Professione ci chiama ad ascoltare la voce di Dio.

A distinguerla fra le voci del mondo.

Dio:

ci ha pensato fin dall’eternità

ci ha donato un’anima al momento del concepimento

ci ha reso santi ed immacolati nel Battesimo

è venuto ad abitare in noi

ci ha donato il suo Spirito

ci ha donato il sigillo con la Cresima

ci incontra ogni giorno nell’Eucaristia, nei fratelli, nelle situazioni, …

*Dal Vangelo secondo Giovanni*

*«In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un’altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza. Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest’ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore.* (Gv 10,1-16)

Dio è l’Emmanuele, il Dio con noi.

Possiamo coprirlo, girarci da una parte…

Lui resta con noi.

La Professione ci chiama e ci illumina per stare con Lui.

MEDITIAMO SU QUESTA PRESENZA.

**T**

**Quinta chiamata - uscita**

***VERSO LA MISTICA UNIONE***

O Dio vieni a salvarmi.

Gloria al Padre

*Lodi di Dio altissimo*

*Tu sei santo, Signore Iddio unico, che fai cose stupende. Tu sei forte. Tu sei grande. Tu sei l’Altissimo. Tu sei il Re onnipotente. Tu sei il Padre santo, Re del cielo e della terra. Tu sei trino e uno, Signore Iddio degli dèi. Tu sei il bene, tutto il bene, il sommo bene, Signore Iddio vivo e vero. Tu sei amore, carità. Tu sei sapienza. Tu sei umiltà. Tu sei pazienza. Tu sei bellezza. Tu sei sicurezza. Tu sei la pace. Tu sei gaudio e letizia. Tu sei la nostra speranza. Tu sei giustizia. Tu sei temperanza. Tu sei ogni nostra ricchezza. Tu sei bellezza. Tu sei mitezza. Tu sei il protettore. Tu sei il custode e il difensore nostro. Tu sei fortezza. Tu sei rifugio. Tu sei la nostra speranza. Tu sei la nostra fede. Tu sei la nostra carità. Tu sei tutta la nostra dolcezza. Tu sei la nostra vita eterna, grande e ammirabile Signore, Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.*

*Dal Vangelo secondo Luca*

*Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l’hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l’hanno visto». Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l’un l’altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz’indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l’avevano riconosciuto nello spezzare il pane.* (Lc 24,13-35)

Breve commento

Momento di silenzio

Riflessioni e preghiere personali

*E chiunque osserverà queste cose, sia ricolmo in cielo della benedizione dell’altissimo Padre, e in terra sia ripieno della benedizione del diletto Figlio suo col santissimo Spirito Paraclito e con tutte le potenze dei cieli e con tutti i santi. Ed io, frate Francesco, il più piccolo dei frati, vostro servo, come posso, confermo a voi dentro e fuori questa santissima benedizione. Amen.*

*Il Signore ci benedica e ci custodisca.*

*Mostri a noi il suo volto e abbia misericordia di noi.*

*Volga a te il suo sguardo e ti dia pace* .

*Il Signore ci benedica.*